CARTER&
BENNETT

UFFICIO STAMPA

1 ottobre 2021
Living – Corriere della Sera

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

TESTO LIA FERRARI
FOTO ANDREA WYNER

LA SFIDA

Ferruccio Laviani preferisce l'industrial design, raramente si occupa di interiors: questione di carattere, spiega. Fa un'eccezione per aggiornare questo appartamento milanese affacciato sul Castello Sforzesco, già ridisegnato negli anni Settanta da Luigi Caccia Dominioni. Impossibile rinunciare: «D'altronde, il Caccia è il Caccia»

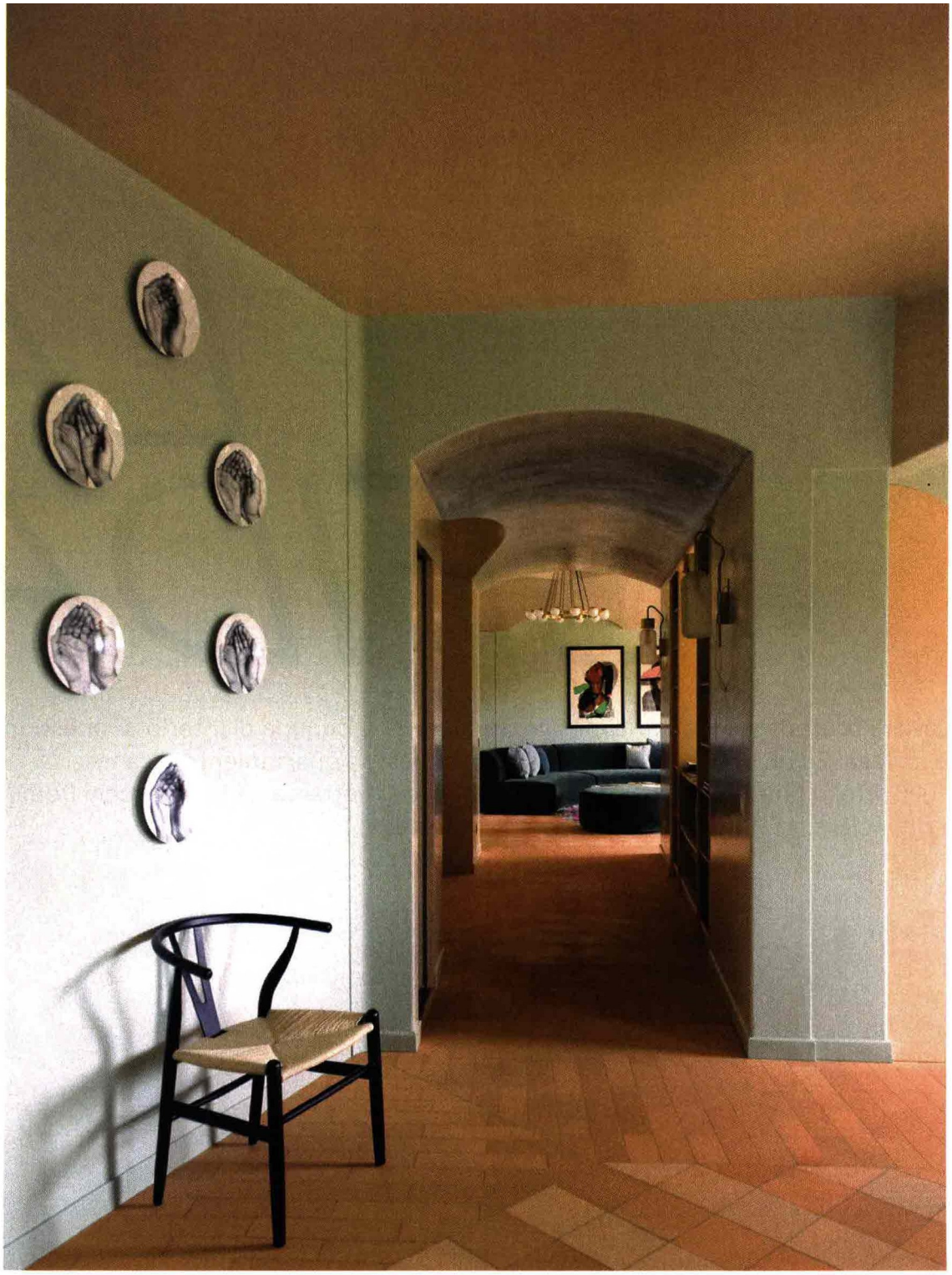
Nel salone, pareti verde acqua e soffitti rosa pesca sottolineano il gioco di piani inclinati. Divano Guest di Antonio Rodriguez per La Cividina e tavolino Anni 70 con piano in ceramica di Roger Capron. Lampadario vintage e tappeto in lana himalayana della collezione Eclectic Yard di Paula Cademartori per Illulian. Pavimento in cotto

Carter&Bennett®
è un marchio registrato di Felini srl via Paolo Canciani, 19 33100 Udine P.I.: 02697580302 Codice SDI: KRRH6B9
E: posta@felini.srl PEC: posta@pec.felini.srl T: 0432 1746101
Iscrizione Registro Imprese: UD 02697580302 Iscrizione Rea: CCIAA UD-281143 Capitale sociale: € 10.000,00 i.v.

CARTER&
BENNETT

UFFICIO STAMPA

Carter&Bennett®
è un marchio registrato di Felini srl via Paolo Canciani, 19 33100 Udine P.I.: 02697580302 Codice SDI: KRRH6B9
E: posta@felini.srl PEC: posta@pec.felini.srl T: 0432 1746101
Iscrizione Registro Imprese: UD 02697580302 Iscrizione Rea: CCIAA UD-281143 Capitale sociale: € 10.000,00 i.v.



Il corridoio ad arcata progettato ex novo mette in comunicazione salone e sala da pranzo. Alla parete, porcellane decorative firmate dal writer JR con l'artista Prune Nourry per Bernardaud. Sedia Wishbone CH24 di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn (sopra).

Carter&Bennett®
è un marchio registrato di Felini srl via Paolo Canciani, 19 33100 Udine P.I.: 02697580302 Codice SDI: KRRH6B9
E: posta@felini.srl PEC: posta@pec.felini.srl T: 0432 1746101
Iscrizione Registro Imprese: UD 02697580302 Iscrizione Rea: CCIAA UD-281143 Capitale sociale: € 10.000,00 i.v.

UFFICIO STAMPA

LA GAMMA DI COLORI È STATA GUIDATA DAL ROSA DEL COTTO ORIGINALE. LE ALTRE NUANCES SONO NATE PER ASSONANZA: IL VERDE CHIARO, I SOFFITTI ROSA PESCA, LA CUCINA CARTA DA ZUCCHERO

Ferruccio Laviani

Architetto, designer e art director – un numero uno nel suo campo – Ferruccio Laviani disegna mobili, lampade, allestimenti, showroom e (quasi) mai abitazioni private. «Non è il mio mestiere, preferisco fare altro», attacca. «È anche una questione di carattere. Devi entrare in sintonia con il cliente, interpretare i suoi desideri, diventare un po' il suo analista. Serve molta pazienza, che io non ho, e alla fine il rischio è ritrovarsi a fare l'esecutore dei pensieri di un altro. No grazie: se mi chiami è perché ti fidi di me, devi lasciarmi fare. Non è arroganza, semplicemente questo tipo di lavoro faccio fatica a gestirlo». In questo caso, ha fatto uno strappo alla regola. Un po' per l'intercessione di un'amica, la stilista Paula Cademartori, un po' perché è un appartamento eccezionale: trecento metri quadri su due livelli, con affaccio sul Castello Sforzesco, ridisegnati negli anni Settanta da un fuoriclasse dell'architettura milanese come Luigi Caccia Dominioni. Il suo progetto era stato poi rimaneggiato, ma l'impronta era ancora ben visibile. «Mi sono detto, proviamo. Ma sono stato chiaro, al cliente l'ho spiegato subito: io ti faccio il progetto, se non ti piace vai da un altro». Ha funzionato così bene che adesso con il padrone di casa sono diventati amici. Lui è «un padre single full-time, senior partner della multinazionale Boston Consulting Group e collezionista di chitarre» (alle chitarre è dedicata la stanza più 'lisergica', con tanto di incensiere d'ottone). Si sono visti la prima volta a fine gennaio 2021 e a fine giugno la casa era pronta. Completamente ribaltata, o quasi: «Per prima cosa siamo intervenuti sull'architettura», spiega Laviani. «L'appartamento aveva un impianto borghese, pensato per un certo tipo di proprietario. Andava completamente rivisto e integrato con nuove funzioni, come l'ufficio. Dopodiché è iniziato il lavoro di decorazione. Il mio cliente si è portato dietro poche cose, quindi l'arredo è stato creato praticamente ex novo». Il décor trae ispirazione proprio dal progetto di Luigi Caccia Dominioni. La zona di servizio che aveva pensato non era praticamente stata toccata, la cucina in particolare era rimasta la stessa: «Sono partito da lì», continua Laviani. «La cucina l'ho rifatta esattamente com'era. Ha un twist incredibile, soprattutto se pensi che è degli anni Settanta. D'altronde il Caccia è il Caccia, sempre stato un visionario. Ho cambiato solo i colori, verniciandola di un blu carta da zucchero. Il piano, che era in granito nero, adesso è in marmo verde Alpi. Un upgrade al 2021». Contemporanea, dice, è anche la gamma di colori, che è stata guidata dal rosa del cotto all'ingresso, fatto riaffiorare (era stato coperto), messo dove non c'era e levigato, lasciandolo poi opaco: «Dal punto di vista visivo era diventato un po' *âgé*, ma così, al naturale, mi piace molto. Le altre nuances sono nate di conseguenza, per assonanza». All'inizio, l'idea era una casa dai colori scuri: «Le finestre sono grandi, c'è il sole tutto il giorno, volevo creare un senso di intimità. Il cliente era d'accordo. Poi, alla prima prova colore mi sono detto no, cambiamo. E ho fatto una nuova palette. Il verde bottiglia è diventato verde chiaro, i soffitti rosa pesca». Laviani dice che è raro abbia di questi ripensamenti: «I miei progetti nascono di pancia, più che di testa. Poi è logico, ci sono gli aggiustamenti, le modifiche, qualche inevitabile compromesso. Ma l'idea iniziale di solito è quella buona. È così anche per il design. Lo capisco quando rivedo i primi schizzi». Qui si è occupato anche di proporre gli arredi. Nessun conflitto di interessi: «Pezzi miei praticamente non ce ne sono, tranne qualche mobile su misura e una lampada che ho regalato al proprietario quando abbiamo finito i lavori. È una casa privata, non volevo certo che diventasse il mio showroom».

LAVIANI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA